

VALLATA
IN PRIMA LINEA

C'erano 300 persone al concerto organizzato alla Cartaia con il jazzista Mingus



In trecento partecipano al concerto jazz: un appello in musica è partito dalla Valdibisenzio

Ventata di ottimismo per il tessile

Imprenditori salgono sul palco: «Ce la possiamo fare: noi non molliamo»

VAIANO. L'ultima ricetta per salvare la filiera del tessile arriva direttamente da un imprenditore di Vaiano. Si tratta di Stefano Ciardi della Pantex Tessuti, promotore del concerto jazz che martedì sera ha radunato quasi 300 persone nei locali della ex Cartaia. L'occasione ideale per lanciare dal vivo un appello: non una richiesta d'aiuto rivolta ai piani alti, ma un invito per gli operatori della filiera affinché comincino a lavorare con un'altra prospettiva.

«Mi spiego meglio - dice Ciardi - c'è bisogno che ogni singola azione abbia come obiettivo un interesse comune in modo tale che possa avere delle ricadute positive su tutta la filiera. In questa congiuntura nessuno può pensare di realizzare con i tessuti uno sviluppo finanziario paragonabile "all'età dell'oro" - continua - però un comparto tessile ben riproporzionato può ancora garantire lavoro a tanti cittadini e un livello di vita decoroso per tante famiglie. In altre parole, se ci si accontentasse il tessile potrebbe ancora garantirci un futuro».

E Ciardi non è l'unico imprenditore convinto che non si possa abbandonare un settore che dà ancora da vivere a tanta gente. In tanti l'altra sera sono saliti sul palco prima dell'inizio del concerto per dare il proprio contributo a un'iniziativa caratterizzata da un clima di ottimismo generale. L'orgoglio di chi oggi lavora nel tessile si è fatto sentire forte tanto quanto le musiche di Charlie Mingus.

«C'è ancora chi resiste aggrappato al lavoro inteso non solo come fatica e produzione, ma come un insieme di fattori



Stefano Ciardi



Franco Affortunati



Anna Maria Pacini



Marcello Pieri

che arricchiscono la propria vita - aggiunge Franco Affortunati della Fartex - Aiutateci a mantenere alta la passione che ci mettiamo nel portarlo avanti, non chiediamo altro». Della stessa opinione anche Marcello Pieri che insieme alla figlia Marcella manda avanti l'orditura Erghet. «Nella mia ditta ci sono tanti giovani ai quali cer-

co d'insegnare un mestiere ma soprattutto di trasmettere la mia esperienza - spiega - solo riuscendo a capire da dove viene il benessere di cui oggi beneficiano le nuove generazioni potranno riuscire ad essere altrettanto determinate nel loro lavoro».

Gli fa eco Gabriele Innocenti dell'azienda Filati Omega: «So-

no qui perché credo che il tessile abbia ancora un ruolo di primo piano da giocare nel futuro di Prato - spiega - ma le esigenze del settore sono cambiate e credo che oggi siano la scuola e la formazione a dover svolgere il compito più importante per garantire quelle risposte che servono al tessile moda di domani». Prima di alzare il si-

pario sulla musica di Mingus portata sul palco da un'orchestra di sei elementi, a questo proposito è intervenuto anche il presidente della Provincia di Prato Lamberto Gestri, il quale ha sottolineato l'importanza di portare avanti «una trasformazione». «Occorre mettere da parte gli individualismi e rivedere il sistema scolastico - di-

ce - a partire dal Buzzi che è la scuola di riferimento del comparto».

«Su questi temi - promette il sindaco di Vaiano Annalisa Marchi - apriamo una riflessione in Consiglio Comunale sulla base di un percorso che propongo di decidere insieme, maggioranza e minoranza».

Barbara Burzi

DEL CAMPO (FIL)

«Ecco come è possibile attrarre i giovani»

PRATO. Se molti giovani pratesi dopo il diploma o la laurea non vogliono saperne di lavorare nel campo della produzione è colpa dei «miti bloccanti».

Parola di Michele del Campo, direttore di Fil spa, che sulle prospettive e le ambizioni professionali delle nuove generazioni ha da poco svolto una ricerca coinvolgendo 1500 ragazzi. «Nel caso del comparto tessile - spiega Del Campo - bisogna sfatare il mito per cui uno studente diplomato o laureato non può fare

lavori di produzione e investire la logica secondo la quale sarebbe la moda a far vendere il tessuto. Per

far sì che questo avvenga occorre rendere il tessile più appetibile per i giovani presentandolo in modo diverso».

In che modo è possibile avvicinare i giovani a questo settore che sta vivendo un periodo di forte difficoltà? «Orientando i giovani a far incontrare la produzione con la mente - aggiunge Del Campo - per esempio legando il tessile allo sviluppo delle nanotecnologie. Se si riesce a far capire loro che è il tessuto a fare la moda e non viceversa, si potrebbe anche innescare un'inversione di tendenza».

Davanti a una prospettiva del genere la formazione e la scuola sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale. «E' necessaria un'azione culturale anche verso le famiglie», conclude il direttore di Fil Spa.

Ba. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prenotazioni aperte per la cena rinascimentale ricca di piatti del passato e di spettacoli

Assedio, tutto pronto per la XVI edizione

POGGIO A CAIANO. Fervono i preparativi per la sedicesima edizione dell'Assedio alla Villa che aprirà i battenti tra una settimana, venerdì 17 settembre.

Costo più accessibile rispetto agli anni passati si spendono 45 euro

La macchina organizzativa viaggia già a pieni giri sia sul fronte artistico che logistico. Ad aprire il sipario sulla kermesse settembrina, sarà uno dei suoi appuntamenti più caratterizzanti, la Cena rinascimentale che si svolgerà nel "salotto buono" di Poggio a Caiano, la Villa medicea. Per partecipare è necessario preno-

tare allo 055/8798779.

Ricordiamo che quest'anno il convivio a base di pietanze e spettacoli rinascimentali sarà più accessibile rispetto al passato. Il prezzo a persona è sceso di 10 euro e ammonta a 45 euro. Il menu invece, è sempre ricco di sorprese e di abbinamenti particolari.

Si comincia con il panprezioso di zucca e fegato e con il nichio trasparente con i salumi e verdure del contado. Si prosegue due primi piatti da leccarsi i baffi: pasta ripiena della terra dei Medici con funghi e tartufo e manicotti rigati del regno di Sicilia a base di melanzane e ricotta salata. Per i secondi arriveranno in tavola il fagiano

Un'immagine della festa dell'Assedio



del barchetto della pineta in salmi, la coda vaccina contornata da piselli. E se ancora non siete soddisfatti arriva il gustosissimo moro in camicia e crema di fiori di zabaione, la mattonella di gelato con i pinoli tostanti e i ravioli di ricotta e salsa

del nuovo mondo. A irrorare questo scenario ci saranno il Carmignano del Barco e il vin santo. Delizie del palato, ma non solo. Tra un piatto e l'altro i commensali potranno ammirare gli spettacoli del gruppo storico di Porta fiorentina di

Cerreto Guidi con tamburi, chiarine, sbandieratori e archibugieri. Ci sarà anche messer Federico Guerri, Ensembles Laus Veris, la Compagnia del Drago Nero e il Gruppo storico poggesse. Taglio dei prezzi anche per il biglietto riservato ai poggesi che quest'anno sarà di 1,5 euro a serata o di 3 euro per tutte e tre le serate. E' necessario però acquistarli in prevendita altrimenti si paga 5 euro come i non residenti. Basta rivolgersi all'Ufficio turistico con un documento d'identità dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 14. Stesso discorso vale per i pass riservati ai poggesi che abitano nel circuito della festa.

Tra i piatti che saranno serviti panprezioso e pasta con funghi

E.B.